

K. O. ATALANTA e MILAN

Convocati gli azzurrabili e gli israeliani

Inter se ne va

Mandi conferma la formazione di Tel Aviv - Pascutti o Rivera unico dubbio per Ferrari - Altri guai per la « Interleghe »

Il governo di Gerusalemme ha deciso di non poter proibire l'incontro ma non permetterà che vi assista il proprio ambasciatore

La Roma rimonta nella ripresa il Mantova (4-2)

Il goal a freddo di Mazzerò ha messo allo scoperto i fragili nervi dei giallorossi che sono apparsi trasformati solo dopo essersi « ricaricati » nell'intervallo

Lojacono non perdona

Il goal di Lojacono su punizione: la palla calciata da Ramon si innesca sulla destra nonostante il disperato tuffo di Negri.

MANTOVA: Negri, Corradi, Gerlin, Cancian, Pini, Longhi, Uzzechini, Giagnoli, Sormani, Mazzerò, Recagni. ROMA: Matteucci, Fontana, Corsini, Carpanesi, Losi, Pestrini, Orlando, Angelillo, Manfredini, Lojacono, Menichelli. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. MARCATORI: nel p.t.: al 3' Mazzerò, al 10' Lojacono e al 27' Sormani nella ripresa: al 17' Angelillo, al 23' Carpanesi e al 35' Orlando. NOTE — Spettatori: 50.000 circa per un incasso di 17 milioni. Terno buono, tempo coperto. A fine incontro Sormani ha accusato una distorsione alla caviglia per la quale probabilmente non potrà giocare con la nazionale Interleghe.

E' finita bene per i giallorossi ma era cominciata proprio male: già al 3' di gioco infatti i virgiliani erano riusciti a passare in vantaggio, sia pure fortunosamente (tiro di Sormani, respinta corta di Matteucci e palla sui piedi di Mazzerò che insacca a fil di palo). E dopo che un astuto calcio di punizione a « palombella » (Lojacono al 10') aveva permesso ai giallorossi di raggiungere il momentaneo pareggio, al 27' i virgiliani erano tornati di nuovo a condurre, grazie ad una azione personale di Sormani che essendo rientrato in campo inseguiva dopo essere rimasto qualche secondo ai bordi per farsi massaggiare una gamba, si era venuto a trovar completamente libero sulla sinistra e quindi nella condizione ideale per sfruttare il lungo traversone di Uzzechini in contropiede.

Abbiamo detto che si è trattato di due goal fortunosi nella concezione ma bisogna subito aggiungere che il Mantova stava dimostrandosi ben degno dell'acquisto vantaggio: attaccava a folate rabbiose ed improvvisava con quattro, cinque e talvolta sei uomini (tutta la regia di un splendidissimo Sormani che si alternava con Uzzechini tra l'ala e il centro) e si difendeva pure in massa con sufficiente tranquillità e compostezza.

C'era solo la scarsa mobilità dei terzini a far temere il peggio, specie di fronte ad alti giovani, veloci e fresche di energie come Orlando e Menichelli; ma fortunatamente per il Mantova i giallorossi si guardavano bene dall'effettuare lanci alle ali preferendo invece puntare tutto sul centro che naturalmente era assai ben guardato, con Cancian libero di accorrere ovunque necessario.

E fosse stato solo questo l'errore della Roma... Purtroppo invece i giallorossi sembravano letteralmente « in barca »: fermo e senza idee Angelillo, peggiore del solito Corsini, con Carpanesi che vagolava sul campo alla ricerca dell'avversario (Sormani) apparentemente inafferrabile, anch'è Fontana e Losi stavano facendo il loro dovere proditoriamente dal naufragio generale mentre Lojacono si esauriva in inutili tentativi di dribbling e Manfredini sciupava occasioni su occasioni, tanto da indurci molti spettatori ad invocare addirittura l'allontanamento.

Poiché siamo in argomento sarà opportuno ricordare subito i momenti salienti della gara di goal mangiati da Pedro. Ha cominciato per la precisione all'8', giungendo in tempo su uno stupendo « invito » di Angelillo che aveva tagliato

ROBERTO FROSI

(Continua in 4. pag. 7. col.)



INTER 1 PALERMO 0 Decide Corso (rigore)

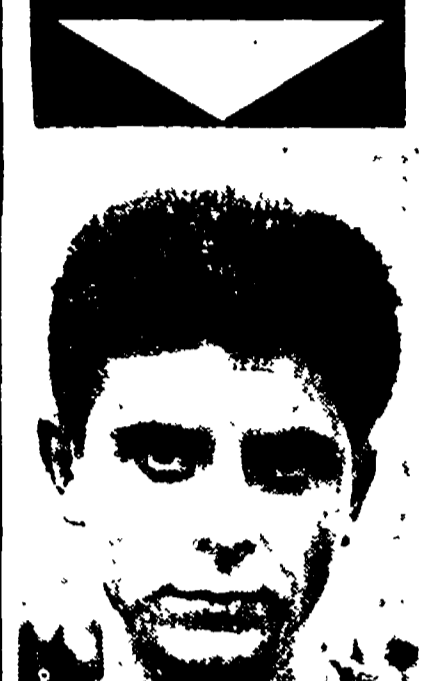
INTER: Buffoni, Picchi, Mastero, Bolchi, Guarneri, Zucchi, Biellini, Bettini, Hitchens, Merzagaglia, Corradi. PALERMO: Mattrel, Burginich, Calvani, Prato, Benedetti, Serrino, Mosca, Malavasi, Ferrando, Martelli, Ferruzzi. ARBITRO: Marchese di Napoli. MARCATORI: al 29' del p.t. Corso su rigore.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — La bella giornata, il Palermo e l'assenza di Suarez non sono bastati a tener lontano da San Siro questa impareggiabile pubblicità dell'Inter. Tanta gente sugli spalti, e tanto entusiasmo con festoni nerazzurri e cappelli di carta e bandierine con trombe e campanacci, quasi che in vece di una squadrata notoriamente calcaneata fosse una delle « big » a render visita all'« unico ». Tutta gente, però, che alla fine se ne è uscita col muso lungo e l'ironia facile per via dell'attesa che è stata tradita dallo spettacolo che è mancato. Se dal Palermo, per la verità, nessuno s'aspettava molto, si voleva dall'Inter la conferma di Torino. Un gioco che legittimamente, almeno in parte, l'attuale sua posizione di assoluto proemio nell'arredo calcistico nazionale e tanti gol scoppiettanti come petardi e inviti come ciliege. Invece niente! Una partita monotona, noiosa e in cui le uniche note di questo tardo autunno e di una squadra grigia, anonima, men che mediocre. Come mai? Al cronista vien subito in mente, addossar subito la colpa di tutto all'assenza del grande Suarez. Con due conseguenti logiche conclusioni: o Formai popolare Luisito è grandissimo per davvero, tale cioè da garantire e mantenere da

BRUNO PANZERA

(Continua in 4. pag. 8. col.)



NELLA FOTO IN ALTO: Rivera che potrebbe rappresentare la più grossa novità della squadra azzurra.

Il governo d'Israele non può opporsi allo svolgimento della partita con l'Italia, sebbene si svolgerà nella giornata di sabato, festività solenne per gli israeliti. Questo è stato comunicato alla stampa dopo la riunione di gabinetto tenutasi lunedì a Gerusalemme per studiare il problema su sollecitazione del ministro per gli affari sociali dott. Burgh. Però il governo d'Israele ha solennemente deplorato la scelta della Federazione di Tel Aviv ed ha ammonito che in futuro non abbiano più a svolgersi partite di sabato. Come unica misura concreta contro la partita

(Continua in 4. pag. 8. col.)

NELLA FOTO IN ALTO: Rivera che potrebbe rappresentare la più grossa novità della squadra azzurra.

I biancoazzurri passano al secondo posto in classifica

Una Lazio briosa ma poco pratica cede a un superbo Genoa (2-0)

Reti di Firmani e Giacomini - Un infortunio a Carosi ha ridotto le possibilità dei biancoazzurri - L'entusiasmo dei tifosi genoani

GENOVA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro, Occhella, Colombo, Bascini, Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean. LAZIO: Cel; Zanetti, Eufemi; Carosi, Seghedoni, Gasperetti, Bizzarri, Morone, Pintl, Landoni, Maraschi. ARBITRO: Grignani di Milano. MARCATORI: Firmani al 29' del primo tempo; Giacomini al 31' del secondo tempo.



GENOVA - LAZIO 2 - 0 — Il portiere rossoblu libera su Pintl

le di un modulo geometrico e metodico, dal quale scaturisce improvvisi, in carica del dinamismo, che Bean, Firmani e Bolzoni fanno esplodere. Non basta. Il Genoa d'oggi, come il Genoa degli anni di gloria, si lascia spingere dall'impetuoso del coro amico, e scappa via sulle ali dell'entusiasmo. E' anche un bagno di nuova pagliarda quello che quest'anno sta facendo il vecchio Genoa nel purgatorio della serie B; e l'impressione è che dal bagno uscirà laminato d'oro.

Infatti, affermano, quanto Morrone, nel secondo tempo, è stato restituito ai suoi compagni naturali, di contrattacco, la squadra, anche se ridotta a dieci uomini per la disgrazia accaduta a Carosi, è apparsa più franca, più agile. E, aggiungiamo, mai Seghedoni era apparso tanto fallace negli interventi. Per fortuna, Cel ha saltato parecchie situazioni disperate. Sui palloni-goal di Firmani e di Giacomini, però, non ci è giunto, non ci è potuto giungere.

Non vederemo il Genoa e la Lazio per la prima volta, quest'anno. Ci è parso che la squadra rosso e blu, al confronto di quella bianco e azzurra, sia più potente, più acillante, e disponga, all'attacco, di uomini capaci di

scardinare anche le difese ben attrezzate. Firmani è attento, freddo e Bean si scatenava, confonde, frastona. Con una prima linea evanescente, la Lazio non ha potuto dare lavoro a Du Pozzo, e lo stopper laziale « ha messo a disagio » il compagno ripetitivo, un discreto figura l'ha fatta, se si considera che per più di metà della partita ha dovuto rinunciare a Carosi.

Realismo il Genoa, si Ma non condanniamo la Lazio che, forse, ha sbagliato soltanto la partita Capua All'inizio, e fino al momento dei goal di Firmani, le due squadre si sono equilibrate. Identica o quasi era la disposizione degli uomini, che si controllavano inesorabilmente, ferocemente. Pareva

che ne dovesse uscire fuori uno zero a zero. Non c'era superiorità. La gara prendeva un suo ritmo, e si teneva di rosso e blu al 29', quando, a conclusione di un'azione con Fongaro, Bean costringeva Cel a voler attirare la porta, per respingere un pallone violento, che si alzava, punto, sulla testa di Firmani. Un colpo secco, preciso, ed ecco il Genoa in vantaggio.

Poco dopo Seghedoni: falliva una stop in area di rigore. Firmani non s'aspettava il rigolo, e, tuttavia, accelerando il tiro, Cel era lì, e respingeva col pugni. Intanto, scoccavano i secondi. Uno spruzzo di seta sulla cartina. ATTILIO CAMORIANO (continua in 5. pag. 8. col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Bologna-Juventus (1-1), Catania-Atalanta (1-1), Fiorentina-Milan (1-1), Inter-Palermo (1-1), Roma-Mantova (1-1), Torino-Padova (1-1), Udinese-Spal (2-2), Venezia-Sampdoria (1-1), Genoa-Lazio (2-0), Reggiana-Modena (1-2), Cagliari-Torres (1-1), Pisa-Livorno (1-1). Includes also 'TOTIP VINCENTE' section with odds for various teams.

TOTIP VINCENTE

Table with 2 columns: Team and Odds. Rows include 1. corsa (1-x), 2. corsa (1-x), 3. corsa (x-x), 4. corsa (x-x), 5. corsa (2-x), 6. corsa (1-x). Includes also 'L'EROE della DOMENICA' section with odds for various teams.

Travolto il Milan

L'attacco « viola » detta legge (5-2)

Hanno segnato Hamrin (2), Milani (2), Graves (2) e Petris

FIORENTINA: Sarti, Maltrasi, Bobotti, Rimbaldo, Guffanti, Marchesi, Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris. MILAN: Ghisla, Dario, Tribi, Trapattori, Maldini, Badini, Conti, Pelagalli, Altafani. ARBITRO: Rigato di Mestre. RETI: al 6' Hamrin, al 9' e al 16' Milani, al 16' Graves (su rigore); nel 2° tempo: al 33' Graves, al 36' Petris, al 39' Graves, al 42' Petris.

FIRENZE, 29. — La spacciosa partita impressa dai « viola » alla loro azione iniziale ha ubriacato il Milan. Pensate che, dopo solo un quarto d'ora di gioco tre palloni erano finiti alle spalle di Ghisla e il pubblico quasi non credeva ai propri occhi tanto la Fiorentina appariva irresistibile; il Milan rievocava l'immagine di un

alpina smarrito nella torrenza di ricerca affannosa di un infranto per accendersi o di uno spontaneo di roccia qualsiasi al quale appartiene disperatamente il Milan. Invece, invece, limitandosi a sorvegliare che sotto la cenere avversaria non corressero alcuni fiammanti incendiari. In questi quindici minuti era già grossa novità la retroguardia toscana si era rivelata assolutamente incapace a indovinare le mosse e a seguire i reprimenti genovesi. Il risultato del tiro di punta viola Ogni volta che un lancio degli uomini di appoggio coglieva Hamrin o Milani o Petris, attorno a lui l'attaccante in possesso della palla avveniva un cortissimo « tourbillon » che finiva col confondere malevolmente le idee di milanesi, prima su tutti Trapattori, incaricato di intervenire in prima battuta su Milani.

Questo Milani — non è una novità — quando è in giornata è più pericoloso della dinamite: un esteta forse ricorderà il naso ossessando il suo modo straziato di correre e toccare la palla, ma il portiere avversario in campo non sa più a quale santo rotarsi quando lo vede scendere a grandi falcate verso di lui. Perché, vedete, il buon Aurelio da Deste non ci aveva un secondo a piazzare tremende legname da distanza proibitive e, in generale, i mistilli che partono dal suo piede hanno anche il dono della precisione. Così, dopo che Hamrin aveva fatto fesso Graziari su punizione, dal portiere milanesista ritenuto « torto » un cross, Milani è balzato prepotentemente alla

RODOLFO FAGNINI (Continua in 4. pag. 8. col.)